



**CONFERENZA UNIFICATA STRAORDINARIA
3 agosto 2017**

Punto 7) all'ordine del giorno

PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281, SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, CONCERNENTE IL RIPARTO DELLE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 25 DEL DECRETO-LEGGE 24 APRILE 2017, N. 50, RELATIVO A INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA DI COMPETENZA DELLE PROVINCE E DELLE CITTA' METROPOLITANE

Parere ANCI favorevole con osservazioni e richiesta di modifica dello schema di DM

Osservazioni sui criteri del riparto regionale

Si prende anzitutto atto del riparto regionale della programmazione triennale, determinato in altra sede senza alcun coinvolgimento dell'Associazione e in diversi casi senza l'efficace coinvolgimento degli enti locali interessati.

Nella programmazione 2015-17 non sono ricomprese 5 Città metropolitane e di 17 Province, laddove in seguito ad una ricognizione *ad hoc* effettuata nelle scorse settimane, all'ANCI risulterebbe un interessamento delle CM di Cagliari e Catania, per interventi di ammontare complessivo di circa 3,8 milioni di euro.

Al fine di far fronte a tale criticità, l'ANCI pertanto conferma la richiesta formulata in sede tecnica di **inserire anche i progetti delle suddette CM tra gli interventi finanziabili**, atteso che tra il *plafond* di 321 mln ed il valore complessivo dei progetti finanziabili vi è uno scarto di circa 3,1 mln. di euro. Si chiede di individuare le risorse successivamente per finanziare i progetti non ammessi.

Inoltre, nella prospettiva dell'avvio prossimo della **programmazione 2018-2020** si ritiene opportuno richiedere **l'impegno a procedere in modo condiviso** nell'applicazione dei criteri di legge e di **prevedere fin d'ora una priorità nell'attribuzione delle risorse agli enti che sono risultati esclusi dal riparto oggetto del presente provvedimento**.

Sembrerebbe opportuno, a tale proposito, il reperimento di un congruo ammontare di fondi aggiuntivi per attivare tali priorità anche nelle more della definizione della nuova programmazione.

Proposte di modifica a favore della spendibilità delle risorse.

Nel corso degli incontri in sede tecnica, l'ANCI ha rilevato la presenza di alcune criticità nella originaria formulazione dello schema del DM che compromettono la capacità di spendere le risorse stanziare, soprattutto con riferimento ai 79 milioni della prima annualità, anche in ragione del fatto che il decreto interviene in una fase avanzata dell'esercizio finanziario.

a) Regolazione in bilancio (art. 3, co. 1, lett. a)

L'attuale dispositivo prevede una quota in acconto per tutti gli enti beneficiari in misura pari al *plafond* previsto per il 2017. Pur comprendendo l'obiettivo di incentivare gli enti ad avviare le opere, tale meccanismo, alla luce dei nuovi meccanismi contabili, potrebbe creare gravi problemi agli enti che non fossero in grado, in un così breve lasso di tempo, di avviare la progettazione e di procedere all'affidamento dei lavori. I mancati impegni si trasformerebbero in avanzo di amministrazione vincolato, non utile negli anni successivi al rispetto del saldo di competenza. Pertanto, **limitatamente al primo anno del ciclo di finanziamento, si propone di subordinare l'assegnazione delle risorse ad una specifica richiesta dell'ente.**

b) Riutilizzo di eventuali economie (art. 3, co. 1, lett. b)

Si propone di **destinare alle medesime finalità l'utilizzo delle eventuali economie che dovessero risultare dal riparto delle risorse 2017, in seguito alle difficoltà sopra descritte.** Ad avviso dell'ANCI tale dispositivo non costituisce una violazione della norma primaria, in quanto le somme da *riacquisire al riparto* costituiscono una mancata erogazione di acconti e non la "mancata realizzazione" delle opere. Tuttavia, a fronte di un formale impegno del Governo ad accogliere tale modifica con il primo provvedimento utile, si ritiene possibile espungere dal testo l'intera lettera b).

c) Anticipazioni di cassa (art. 3, co. 1-bis)

Si introduce la possibilità di chiedere in corso d'anno un'**anticipazione di cassa** per gli stati avanzamento lavori in fase di maturazione, al fine di evitare crisi di liquidità che possono compromettere le finalità perseguite con il provvedimento.

d) Rendicontazione (art. 3, co 4)

Con la modifica richiesta si chiarisce che il riferimento "*all'avvenuta realizzazione dell'opera*" è da intendersi riferito agli "**stati di avanzamento lavori**", così da rendere coerente la rendicontazione annuale con i criteri della riforma contabile. Si introduce altresì una modifica più funzionale circa i tempi di presentazione della suddetta rendicontazione nonché del connesso onere del MIUR ad erogare in tempi certi le somme spettanti.